

**Tratto da Lettera Enciclica Laudato si' del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune** - Dato a Roma, presso San Pietro, il 24 maggio, Solennità di Pentecoste, dell'anno 2015.

#### **4. Il rapporto con la propria corporeità**

##### **Salmo 138, 1-18**

1 *Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
2 tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
3 osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.  
4 La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.  
5 Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.  
6 Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.  
7 Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?  
8 Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.  
9 Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,  
10 anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.  
11 Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano

e la luce intorno a me sia notte»,  
12 nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.  
13 Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
14 Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.  
15 Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.  
16 Ancora informe mi hanno visto i tuoi  
occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che  
furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.  
17 Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!  
18 Se volessi contarli, sono più della sabbia.  
Mi risveglio e sono ancora con te.

##### **Dal libro della Genesi 2, 18 -25**

*E il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta».*

*Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne. Ora tutti e due erano nudi, l'uomo e sua moglie, e non provavano vergogna.*

##### **Dall'Enciclica Laudato Si' (n. 155)**

*L'ecologia umana implica anche qualcosa di molto profondo: la necessaria relazione della vita dell'essere umano con la legge morale inscritta nella sua propria natura, relazione indispensabile*

*per poter creare un ambiente più dignitoso. Affermava Benedetto XVI che esiste una «ecologia dell'uomo» perché «anche l'uomo possiede una natura che deve rispettare e che non può manipolare a piacere». In questa linea, bisogna riconoscere che il nostro corpo ci pone in una relazione diretta con l'ambiente e con gli altri esseri viventi. L'accettazione del proprio corpo come dono di Dio è necessaria per accogliere e accettare il mondo intero come dono del Padre e casa comune; invece una logica di dominio sul proprio corpo si trasforma in una logica a volte sottile di dominio sul creato. Imparare ad accogliere il proprio corpo, ad averne cura e a rispettare i suoi significati è essenziale per una vera ecologia umana. Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere sé stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare con gioia il dono specifico dell'altro o dell'altra, opera di Dio creatore, e arricchirsi reciprocamente. Pertanto, non è sano un atteggiamento che pretenda di «cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa».*

## **Domande**

- Abitiamo un corpo o siamo un corpo? La domanda che si sono posti diversi filosofi contemporanei, in realtà è antica e ci interroga sulla qualità dell'accettazione di noi stessi per ciò che siamo, inclusa la dimensione sessuale con tutte le sue pulsioni. Sentiamo di star crescendo nell'integrazione tra vita affettiva e dimensione sessuale?
- Le recenti polemiche sollevate sull'introduzione scolastica della teoria del Gender impongono un serio ripensamento dell'educazione sessuale nelle famiglie e nelle scuole, nelle associazioni e nei gruppi ecclesiali. Non bastano (e forse non servono) le manifestazioni. Riusciamo a proporre e programmare qualcosa di concreto?

## **Preghiera**

*Ti ringraziamo, o Signore, per averci creati liberi, perché così possiamo imparare ad amare. Fa' che non abusiamo mai della libertà che ci hai dato, ma ce ne serviamo per fare scelte di vita, conformi al tuo progetto d'amore per noi. Ti ringraziamo anche, o Signore, per averci dato un corpo, perché così possiamo esprimere visibilmente il nostro amore. Fa' che sia per noi uno strumento prezioso di comunicazione, secondo la logica dell'amore. Fa' che ci serva per dare la vita come vuoi Tu, ci sentiremo così tuoi collaboratori, docili alla tua volontà, anche quando sarà diversa dalla nostra. Amen*

**Jean Galot**